

## La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo **sviluppo dell'identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza**.

**Consolidare l'identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

**Sviluppare l'autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

**Acquisire competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e

condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime **esperienze di cittadinanza** significa scoprire *l'altro da sé* e attribuire progressiva *importanza agli altri e ai loro bisogni*; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso **l'organizzazione di un ambiente di vita**, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

## Esercitazione come indicato QUI e nelle pagine successive

Per questo file si invitano i docenti a:

- ✎ Leggere con attenzione
- ✎ Sottolineare le dizioni, parole o frasi, che si ritengono importanti oltre quelle già segnalate
- ✎ Riportare nei riquadri una o due parole ritenute essenziali per il brano riportato
- ✎ Trascrivere qui sotto le proprie riflessioni

*Scrivere liberamente*

## Secondo me .....

<b>Identità</b> significa	<i>Scrivere liberamente</i>
<b>Autonomia</b> è	<i>Scrivere liberamente</i>
<b>Competenza</b> è	<i>Scrivere liberamente</i>
<b>Esplorazione</b> è	<i>Scrivere liberamente</i>
<i>facoltativo</i> <b>soddisfazione nel fare da sé</b>	<i>Scrivere liberamente</i>
<i>facoltativo</i> <b>dimensioni del proprio io</b>	<i>Scrivere liberamente</i>

Il materiale prodotto resta al singolo docente come esperienza di autoapprendimento